

Come innovare il settore dispositivi medici italiani

Sanità & sviluppo

Fabio Faltoni

La prossima legge di Bilancio è decisiva per il futuro del Servizio sanitario e la competitività dell'industria italiana. Le scelte di politica economica determineranno la capacità del Paese di produrre innovazione, attrarre capitali e garantire tecnologie per la salute. Se la filiera dei dispositivi medici è strategica, come ha sottolineato il Presidente Meloni, vanno sostenute crescita, innovazione e presenza produttiva di Pmi e grandi imprese, attraendone gli investimenti. Mentre l'Europa rafforza l'autonomia strategica, il nostro Paese — dove i costi di produzione sono cresciuti in media del 22%, con punte del +50% per un'azienda su dieci — deve agire ora: la competizione internazionale è già pronta per le sfide tecnologiche. Nel nostro settore il ciclo dell'innovazione sta accelerando: AI, tecnologie digitali e nuovi sistemi diagnostici e terapeutici cambiano il modo di prevenire, diagnosticare e curare con una velocità mai vista. È in questa fase che le imprese decidono dove concentrare capitali, ricerca e competenze: da queste scelte dipenderà la presenza industriale nel Paese. La legge di Bilancio ha quindi un significato particolare: non è solo contabilità, è l'occasione per far crescere un settore strategico. È qui che il payback diventa centrale: va superato strutturalmente. Nel 2019-2025 ha generato circa 13 miliardi, 6,5 a carico delle imprese. Oggi è una tassa che, oltre alle ordinarie, peserà nel prossimo triennio circa 1,5 miliardi l'anno, con un'incidenza sul fatturato del 16,5% già nel 2025. Un prelievo incompatibile con l'obiettivo di rafforzare l'industria della salute e attrarre investimenti nel Paese.

— Il problema è anche di certezza e programmazione. Il payback interviene ex post, quando le decisioni sono ormai prese: per le PMI può comprometterne la crescita o l'esistenza; per le grandi significa accantonare risorse, sottraendole ai piani pluriennali. Rinviare l'eliminazione del payback significa accettare che significativi investimenti vadano altrove. Nella prossima manovra bisogna superare la compartecipazione delle imprese agli sforamenti e i tetti lineari: nel

2019-2025 nessuna Regione ha rispettato quello per i dispositivi medici,



Peso: 23%

segno di soglie ormai disallineate da innovazione e bisogni di salute, che non possono essere corrette con un +0,2% annuo. L'aumento dei tetti è un investimento in tecnologie che rendono il Ssn più moderno. Serve una visione nuova, basata su programmazione, dati e analisi del valore delle tecnologie. Significa passare dal costo ai risultati per paziente e sistema: diagnosi più precoci, terapie più efficaci, meno ricoveri e complicanze. Spendere meglio per generare risparmi. La soluzione al payback è questo modello di governo, già disponibile e attuabile, capace di misurare i risultati e intervenire prima che la spesa diventi inefficienza. Dopo il Pnrr, l'Italia può passare a un sistema sanitario più territoriale e digitale, rafforzando case della comunità, assistenza domiciliare e prevenzione, per rispondere all'invecchiamento e alle cronicità ed evitare soluzioni locali dettate dall'urgenza. Il capitale umano del SSN deve crescere di pari passo con quello tecnologico, leva altrettanto decisiva per il sistema. Questa trasformazione richiede però un'industria in grado di attuarla e Regioni capaci di riconoscere il valore delle imprese che investono nei territori, generando occupazione, ricerca e ricchezza. Sostenerle promuove lo sviluppo dei territori e la capacità di innovare del Paese. Le imprese hanno già dato prova di responsabilità, versando nel 2025 500 mln alle Regioni. Ora il Governo può proseguire con il coraggio già dimostrato: le aziende non possono più permettersi incertezza, servono risposte certe e strutturali. Non è più tempo di rinviare decisioni su investimenti, occupazione e futuro industriale del Paese. Il prossimo ciclo di investimenti inizia ora: ogni anno perso significa quote di mercato e progetti sottratti al made in Italy. La manovra può segnare per questo Governo un passaggio cruciale: tradurre il valore strategico dei dispositivi medici in una politica capace di sostenere crescita, innovazione e produzione, rafforzando la filiera delle life science e la capacità del Paese di tenere insieme salute, sostenibilità e competitività.

Presidente Confindustria Dispositivi Medici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LEGGE
DI BILANCIO:
SUPERARE
IL PAYBACK
È ESSENZIALE
PER RAFFORZARE
IL SETTORE**



Peso: 23%